

ULTIME L'Unità NOTIZIE

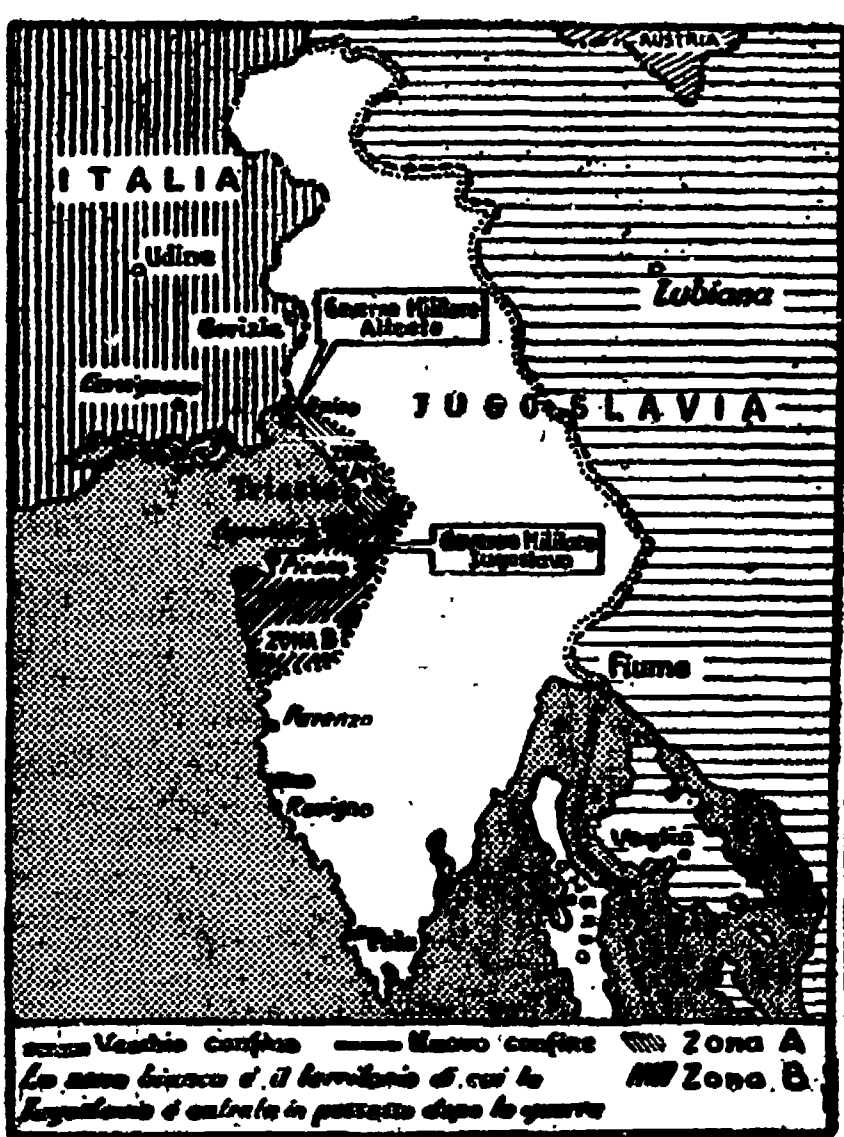
DOVE CONDUCE LA FALLIMENTARE POLITICA DI DE GASPERI

Che cosa sono Zaulle e Servola rivendicate dalla Jugoslavia

Pepovic negozierà l'appoggio austriaco alle tesi titiste - Una sintomatica frase della « Presse » La « zona del porto industriale » - Anche il cimitero e lo Stadio di Trieste sarebbero assegnati a Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 29. — Seppur variamente commentata nelle regioni che l'hanno determinata, la richiesta jugoslava, di un corridoio in zona A sino a Trieste resta pubblica. La richiesta è stata pubblicata dal « New York Times », è unanimemente respinta dai triestini di ogni opinione, nessuno dei quali può essere favorevole a una simile proposta, assurda sino



al ridicolo, dal punto di vista geografico ed economico. Essa appare, semmai, piuttosto, un « ballon d'essai », con cui il governo di Belgrado cerca di stabilire una premessa sulla base della quale avanzare in futuro con maggiore forza le sue note tesi sul « condominio » italo-jugoslavo nella Zona A e sull'annessione completa della Zona B alla Jugoslavia. Tito ha detto nel suo discorso di Slavonik, che la Zona B non è più il caso di discutere; domandando una porzione di Trieste, egli dirà tra qualche settimana di essere disposto, per amor di concordia nella sacra famiglia atlantica a rinunciare alla « sua parte » di Trieste a condizione che tutta la città sia posta sotto il « condominio » italo-jugoslavo.

Tale sembra essere per ora l'obiettivo tattico del governo di Belgrado, nel quadro del suo obiettivo finale che è l'inclusione di Trieste e di tutta la zona A nello stato jugoslavo.

Per le sue aspirazioni, Tito chiederà appoggio al governo austriaco. Il nuovo ministro degli Esteri jugoslavo, Kosta Popovic, figlio di un miliardario dell'industria serba, è la persona più adatta a convincere i circoli commerciali viennesi ad affiancarsi alla Jugoslavia per eliminare o contenere l'influenza austriaca. Tito ha detto che egli farà a Vienna la settimana prossima una visita sostanzialmente su questo e sulle concessioni che Tito è disposto a fare all'Austria in vista di stabilire una piattaforma comune.

Popovic dovrà in sostanza perfezionare gli accordi già raggiunti un anno fa a Brioni da Tito con il ministro degli Esteri austriaco, Karl Gruber. Si parla, allora, di una « zona franca » da concedersi all'Austria nel porto di Fiume; oggi, virtualmente, Tito promette, agli austriaci, un « zona franca » nel « corridoio » che egli chiede per sé nella Zona A del Territorio Libero, proprio a Trieste.

Il governo jugoslavo ha fatto pubblicare dal « New York Times » la sua proposta in un momento oltremodo propizio, quando, cioè, grazie ad una lunga e paziente azione di persuasione e di propaganda è riuscito a legare sensibilmente al suo punto di vista la stampa ed i circoli governativi di Vienna. Il giornale « Die Presse », portavoce del governo e della grossa borghesia commerciale viennese, scriveva qualche tempo fa che « il problema di Trieste non si può più ormai risolvere senza che l'Austria ne sia interessata ». In questo paese interesse direttamente ed indirettamente si è creato una sistemazione della città.

una delle principali fonti di introito per la città; nel « corridoio » si trova pure l'altra grande raffineria triestina di petrolio, la « Standard Oil », notevolmente sviluppata negli ultimi anni.

Nel « corridoio » infine si trova la « Zona del porto industriale di Zaulle » che era il cavallo di battaglia della « ricostruzione » democristiana delle ultime elezioni triestine; poca cosa davvero, sinora, ma in essa si sono stabilite numerose industrie trasferite dal centro abitato e non stanno sorgendo di nuove. Tra industrie nuove e quelle trasferite nella « Zona del porto industriale » si trovano anche importanti fabbriche di cemento, serrande automatiche, mobili, lampadine elettriche, biscotti, stabilimenti per la produzione di tessuti, scarpe, ecc.

Se la richiesta jugoslava dovesse aver seguito, Trieste

perderebbe anche lo stadio di Valmaura che si trova ad oriente di Servola, ed il cimitero.

La nuova mossa jugoslava ha rafforzato a Trieste l'idea che, per uscire dal groviglio, è necessario attuare il Trattato di Pace nelle sue clausole essenziali, che prevedono la costituzione del Territorio Libero, senza possibilità di compromessi, baratti e manovre che non farebbero che peggiorare la situazione esistente. Tito probabilmente avrà buon gioco presso le cancellerie occidentali, già molto ben disposte nei confronti in quanto egli può sostenere che il « corridoio » non è che la conclusione naturale delle proposte di De Gasperi per una « soluzione etnica ».

M. K.

Dichiarazioni di Nehru a Roma sull'ammissione della Cina all'ONU

Un'intervista del Premier indiano a un giornale romano - « Io considero benvenute le iniziative sovietiche di pace » - Le proposte cino-coreane e quelle indiane

Il Primo Ministro indiano Nehru è giunto ieri mattina alle 17,15 a Roma, ed è ripartito dopo qualche ora per Londra, dove parteciperà alla cerimonia per l'incoronazione di Elisabetta II.

Durante la sosta all'aeroporto di Ciampino, il Primo Ministro indiano ha fatto alcune importanti dichiarazioni ad un redattore di Paese Sera. Il giornalista ha chiesto a Nehru « se riprendesse a verità che alcuni giornali ed agenzie di stampa americani avevano pubblicato con grande rilievo: che cioè l'India appoggierebbe l'adesione alla ONU delle nuove proposte presentate dai negoziatori dell'ONU a Pan Mun Jom per la soluzione della vertenza dei prigionieri e la fine del conflitto in Corea ».

« Come ha risposto, immediatamente - se non ho avuto modo di vederle e non so ancora di che si tratti? Cioè che ho detto è ben diverso. Io ho dichiarato che da quanto era stato riferito nella stampa pareva che le due parti si fossero ormai avvicinate il massimo possibile alla risoluzione indiana approvata dalle Nazioni Unite qualche tempo fa. In tal caso è ovvio che l'India sia d'accordo con il piano da essa stessa presentato, ha risposto Nehru, precisando che a suo avviso questa è la base sulla quale è possibile concludere l'accordo. Egli ha anche affermato che i cino-coreani hanno sostanzialmente accettato il progetto presentato a suo tempo dalla delegazione dell'India all'ONU ».

« Circa il ruolo « preminente » che l'India dovrebbe assumere nella applicazione di questo piano Nehru ha detto che il suo paese è « riluttante » ad assumere una tale posizione ma è pronto a farlo « qualora tutti i paesi si mettano d'accordo ». Egli ha peraltro dichiarato che l'India non può appoggiare decisioni che non siano sancite dalla maggioranza dei negoziatori. « Il giornalista ha quindi chiesto se egli si proponeva di dichiarare che non ritenga l'attuale situazione propizia alla soluzione del problema della rappresentanza cinese all'ONU e quale fosse la sua personale opinione: « Dal momento che l'India ha riconosciuto il governo di Pechino - egli ha risposto - è chiaro che noi consideriamo assolutamente opportuno l'aggiungimento di certi paesi nei confronti di una grande potenza come la Cina e siamo convinti che ad essa spetta il seggio nel Consiglio di Sicurezza ». Egli ha aggiunto quindi che un armistizio in Corea dovrebbe necessariamente aprire la via alla discussione ed alla soluzione di questo importantissimo problema.

Sulla conferenza della India, il Primo Ministro indiano è stato vago e si è limitato a dire che ogni colloquio può essere utile. Circa l'atteggiamento dei ministri del Comunismo, prendendo in proposito il suo ha risposto che la Conferenza di Londra non ha potere esecutivo e che per la sua stessa natura non è un'istituzione permanente. Ciononostante verranno discussi con probabilità i problemi inerenti alla distensione internazionale e « alla distensione potranno ».

« E' stato quindi domandato a Nehru se considerasse « sincere » le proposte di pace sovietiche ed egli ha risposto che non si può essere capaci di leggere nella mente degli altri. Ogni proposta di pace oggi deve essere la benvenuta tra tutti coloro che sono desiderosi di accordo fra i popoli, senza alcun fronte conseguente io considero benvenute quelle sovietiche e le valuto per ciò che sono e non per ciò che potrebbero essere nella mente di chi le formula ».

Con riferimento a quanto dichiarato da Nehru, si è precisato che l'India non si sente coinvolta in nessun « conflitto ideologico » né intende fare da « mediatrice » fra una ideologia o un'altra. Abbiamo sufficienti problemi pratici - ha detto Nehru - per lasciarsi trascinare in un conflitto ideologico. Noi vogliamo operare al servizio della pace ed assicurare tutte le responsabilità che questo comporta quando sia necessario. Dove possiamo aiutare, noi lo facciamo, con fiducia nell'avvenire ».

Mendes-France accetta di formare il governo

Martedì il leader radicale esporrà il suo programma - Si prevede una prospettiva di distensione in politica estera non sostenuta però da un'azione di politica interna favorevole alle classi popolari.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 29. — Il radicale Mendes-France ha accettato oggi l'incarico che gli era stato offerto ieri dal Presidente della Repubblica, di formare il nuovo governo francese ed ha annunciato che si presenterà martedì prossimo in Parlamento, per chiedere l'investitura costituzionale. Con questa risposta, Mendes-France ha dato il suo assenso a quanto si considerava certo un rifiuto del nuovo candidato, si entra in una fase interessante e, sotto certi aspetti, nuova di questa ultima crisi di governo.

Uomo che non fece mai parte dei successivi ministeri « atlantici » e avversario, su molti punti, dell'attuale politica estera, Mendes-France è stato per molto tempo il candidato a cui pensavano con simpatia tutti i circoli « neutralisti » francesi. Il suo tentativo si potrà, dunque, considerare effettivamente come un primo abbozzo di revisione delle posizioni internazionali della Francia? Mol-

te indicazioni lo lascerebbero supporre. Oggi quando è uscito dal palazzo dell'Eliseo, il deputato radicale ha indicato semplicemente che il suo programma era già racchiuso nelle sue precedenti dichiarazioni. Ma ha aggiunto che esso rappresenta un tutto inscindibile e che per realizzarlo, egli conta sull'appoggio di uomini provenienti da diverse formazioni politiche. Prima di martedì, egli ha aggiunto, non avrà contatti ufficiali con i diversi partiti ma solo colloqui informativi con alcune personalità.

Ma, a questi interessanti atteggiamenti di politica estera, corrispondono sul piano sociale delle idee conservatrici o franchiste? La risposta è che Mendes-France piace dipingere il suo programma economico come un programma di « austerità »; purtroppo, aversando gran parte delle conquiste della liberazione, egli prospetta le modifiche gravi nel sistema nazionale di previdenza, egli sembra concepire la « grande penitenza » solo per coloro che, vivendo del loro lavoro, di austerità ne fanno già sin troppo.

Questi progetti, che gli garantirebbero l'appoggio di parte delle destre, indicano che il leader radicale non ha intenzione di recedere dal suo sistema: ogni coraggiosa iniziativa in politica estera, ha bisogno oggi in Francia di un largo appoggio popolare, appoggio che si può ottenere solo con la collaborazione di un governo moderato. Mendes-France perderebbe certamente qualcosa applicasse certi progetti di reazione sociale. Sarebbe prematuro, in questo momento, avventurarsi in giudizi fruttuosi, poiché bisognerà attendere sino a martedì per conoscere le intenzioni esatte del nuovo candidato.

Comunque termini questo tentativo, una cosa è certa: se sarà presa in considerazione la sua proposta, questa volta a fare appello ad un « uomo che, a torto o a ragione, è sempre stato considerato come rappresentante di quella frazione della borghesia francese favorevole alla distensione internazionale e alla coesistenza tra regimi diversi ».

Se oggi si vuol rimanere fedeli alle tradizioni della liberazione, si deve votare per gli attuali capi del Partito liberale; si deve votare contro di loro.

A voi che appartenete alle classi più povere, alle classi diseredate, operai, braccianti, artigiani, contadini lavoratori, voi che dovete difendere giorno per giorno la vostra vita, il vostro salario, il vostro lavoro, voi che dovete giorno per giorno difendere la vostra esistenza, crescenti delle imposte che vi schiacciano, voi che state cercando una via di uscita alle difficoltà che vi gravano sulle spalle, voi che siete anche voi intellettuali che rivendicate l'attacco a una tradizione di cultura avanzata e progressiva, quale si è saputa affermare nel passato nel nostro Paese, a voi tutti io dico che se volete che le cose che più vi stanno a cuore siano salve, se volete che vi sia nel Parlamento italiano, e nel popolo, organizzata da un capo di Stato, una forza capace di resistere all'offensiva dei sanfedisti e dei loro alleati, di far fronte all'avanzata dei clericali, di respingerli e di difendere gli interessi vostri, gli interessi della libertà, gli interessi della pace, gli interessi vitali del popolo italiano; se volete che questa forza vi sia e che sia sempre più forte, sempre più capace di resistenza e di azione, date il voto al Partito comunista.

GIUSEPPE BOFFA

LE LOTTE PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI DI LAVORO

Grande vittoria degli elettrici Scioperi dei tessili e degli edili

Le trattative per i chimici - Concluso lo sciopero degli esattoriali

Le lotte per la definizione di nuovi e migliori contratti collettivi di lavoro, nelle quali i lavoratori di varie categorie continuano a registrare significativi successi. Dopo la notevolissima vittoria dei petrolieri è di ieri la notizia di un favorevole accordo tra i dipendenti delle industrie elettriche, che costituisce circa il 25 per cento dell'intera superficie dell'area portuale di Trieste, passerebbe alla Jugoslavia, assieme ad alcuni impianti ed attrezzature per lo scarico, il carico e la conservazione del legname che le due parti si fossero ormai avvicinate il massimo possibile alla risoluzione indiana approvata dalle Nazioni Unite qualche tempo fa. In tal caso è ovvio che l'India sia d'accordo con il piano da essa stessa presentato, ha risposto Nehru, precisando che a suo avviso questa è la base sulla quale è possibile concludere l'accordo. Egli ha anche affermato che i cino-coreani hanno sostanzialmente accettato il progetto presentato a suo tempo dalla delegazione dell'India all'ONU ».

Circa il ruolo « preminente » che l'India dovrebbe assumere nella applicazione di questo piano Nehru ha detto che il suo paese è « riluttante » ad assumere una tale posizione ma è pronto a farlo « qualora tutti i paesi si mettano d'accordo ». Egli ha peraltro dichiarato che l'India non può appoggiare decisioni che non siano sancite dalla maggioranza dei negoziatori. « Il giornalista ha quindi chiesto se egli si proponeva di dichiarare che non ritenga l'attuale situazione propizia alla soluzione del problema della rappresentanza cinese all'ONU e quale fosse la sua personale opinione: « Dal momento che l'India ha riconosciuto il governo di Pechino - egli ha risposto - è chiaro che noi consideriamo assolutamente opportuno l'aggiungimento di certi paesi nei confronti di una grande potenza come la Cina e siamo convinti che ad essa spetta il seggio nel Consiglio di Sicurezza ». Egli ha aggiunto quindi che un armistizio in Corea dovrebbe necessariamente aprire la via alla discussione ed alla soluzione di questo importantissimo problema.

Sulla conferenza della India, il Primo Ministro indiano è stato vago e si è limitato a dire che ogni colloquio può essere utile. Circa l'atteggiamento dei ministri del Comunismo, prendendo in proposito il suo ha risposto che la Conferenza di Londra non ha potere esecutivo e che per la sua stessa natura non è un'istituzione permanente. Ciononostante verranno discussi con probabilità i problemi inerenti alla distensione internazionale e « alla distensione potranno ».

E' stato quindi domandato a Nehru se considerasse « sincere » le proposte di pace sovietiche ed egli ha risposto che non si può essere capaci di leggere nella mente degli altri. Ogni proposta di pace oggi deve essere la benvenuta tra tutti coloro che sono desiderosi di accordo fra i popoli, senza alcun fronte conseguente io considero benvenute quelle sovietiche e le valuto per ciò che sono e non per ciò che potrebbero essere nella mente di chi le formula ».

I COMIZI DEL PARTITO COMUNISTA

Togliatti domani parla a Milano

Oggi centinaia di manifestazioni elettorali

Domani, domenica, il compagno Palmiro Togliatti terrà un comizio a Milano in piazza del Duomo. Il compagno Luigi Longo, vicepresidente generale del Partito, parlerà a Genova. Come mentre il compagno Pietro Secchia, vice segretario generale del Partito, parlerà a Roma. Il compagno Edoardo D'Onofrio, membro della segreteria del Partito, parlerà ad Anagni e Paliano. Il compagno Giorgio Amendola, ministro dell'Interno, parlerà a Roma. Il compagno Enrico Berlinguer, ministro della Pubblica Istruzione, parlerà a Roma. Il compagno Antonio Di Vittorio, ministro del Lavoro, parlerà a Roma. Il compagno Giuseppe Dossetti, ministro della Giustizia, parlerà a Roma. Il compagno Sandro Pertini, ministro dell'Industria, parlerà a Roma. Il compagno Alcide De Gasperi, ministro dell'Agricoltura, parlerà a Roma. Il compagno Antonio Salvi, ministro delle Finanze, parlerà a Roma. Il compagno Giuseppe Siniscalco, ministro dell'Interno, parlerà a Roma. Il compagno Elio Veltri, ministro della Pubblica Istruzione, parlerà a Roma. Il compagno Antonio Ghislanzoni, ministro del Lavoro, parlerà a Roma. Il compagno Giuseppe De Michelis, ministro della Giustizia, parlerà a Roma. Il compagno Sandro Pertini, ministro dell'Industria, parlerà a Roma. Il compagno Alcide De Gasperi, ministro dell'Agricoltura, parlerà a Roma. Il compagno Antonio Salvi, ministro delle Finanze, parlerà a Roma. Il compagno Giuseppe Siniscalco, ministro dell'Interno, parlerà a Roma. Il compagno Elio Veltri, ministro della Pubblica Istruzione, parlerà a Roma. Il compagno Antonio Ghislanzoni, ministro del Lavoro, parlerà a Roma. Il compagno Giuseppe De Michelis, ministro della Giustizia, parlerà a Roma.

Un agricoltore impazzito uccide i figli e si sopprime

L'orribile scoperta fatta dalla moglie nel rientrare a casa

ALBENGA, 29. — L'agricoltore Giovanni Fattore, di anni 44, residente a Borghetto Santo Spirito, nel pomeriggio di oggi, ha ucciso a colpi di rivoltella i suoi due figliuoli e poi, rivolta la camera contro se stesso si è tolta la vita.

Un altro episodio terribile di lotta per il rinnovo e il miglioramento dei contratti si è svolto ieri nella provincia di Ancona, dove gli edili - insieme con i chimici - hanno votato in sciopero per 24 ore con percentuali altissime che vanno dal 90 al 100 per cento.

Con eccezionale compattezza si è poi concluso ieri sera lo sciopero nazionale di 48 ore indetto da tutte le organizzazioni dei lavoratori esattoriali.

Lo scudo favorevole alla Cina all'ONU

TOKIO, 29. — Il primo ministro giapponese Yoshida ha dichiarato oggi che il suo governo non si opporrà all'ammissione della Cina popolare all'ONU.

Yoshida ha fatto tale dichiarazione nel corso di una riunione di un comitato parlamentare.

Lo scudo favorevole alla Cina all'ONU

TOKIO, 29. — Il primo ministro giapponese Yoshida ha dichiarato oggi che il suo governo non si opporrà all'ammissione della Cina popolare all'ONU.

Yoshida ha fatto tale dichiarazione nel corso di una riunione di un comitato parlamentare.

Lo scudo favorevole alla Cina all'ONU

TOKIO, 29. — Il primo ministro giapponese Yoshida ha dichiarato oggi che il suo governo non si opporrà all'ammissione della Cina popolare all'ONU.

Yoshida ha fatto tale dichiarazione nel corso di una riunione di un comitato parlamentare.

Il discorso di Cuneo

(continuazione dalla 2. pagina)

adempire un partito liberale. Ora può ben dirsi che, di fronte alla capitolazione degli altri, tocchi, ad un certo punto della storia d'Italia, di adempiere a determinate funzioni che, secondo l'accezione tradizionale, esse, di un partito avanzato degli operai e dei lavoratori come noi siamo. Ma noi siamo pronti ad adempiere queste funzioni. Sappiamo benissimo che la bandiera della libertà che la borghesia liberale ha nel passato levata da una parte della borghesia, è stata oggi lasciata cadere perché si teme che attraverso la libertà esca una minaccia per i privilegi economici e sociali della borghesia. Ebbene, questa bandiera noi la raccogliamo. Sappiamo benissimo che la bandiera della indipendenza nazionale è stata battuta nel fango dal partito sanfedista della Democrazia cristiana, il quale ha asservito il nostro Paese all'imperialismo straniero degli Stati Uniti e ci minaccia peraltro di far approvare un trattato per cui non avremo più un esercito nazionale e i nostri soldati serviranno solo per formare drappelli in una formazione militare comandata da generali americani per la difesa dell'imperialismo americano. Sappiamo benissimo che coloro i quali comettono contro l'indipendenza del nostro Paese questo delitto e coloro che li appoggiano, hanno lasciato cadere la bandiera della indipendenza, l'hanno buttata a mare. Ma noi l'abbiamo raccolta, l'abbiamo fatta nostra e la difendiamo. Sappiamo benissimo che la tradizione di questa libertà, il rinnovamento delle strutture economiche, politiche e sociali non soltanto viene lasciata cadere, ma persino disprezzata. Noi la prendiamo nelle nostre mani e portiamo avanti, davanti tutto il popolo, la grande lotta per la libertà, per l'indipendenza del Paese e per il progresso.

Se voi foste dei liberali, cerchereste di farvi concorrenza nella difesa della libertà, dell'indipendenza, del progresso politico e sociale d'Italia. Se non comprendete più che questo è il vostro compito, vuol dire che liberali voi non lo siete.

Questi cittadini di Cuneo, le cose essenziali che volevo dire a voi questa sera. Se vi sono fra di voi dei cittadini - e certamente ve ne sono molti - nei quali è viva ancora la tradizione di quel liberalismo che fu difesa attenta della libertà e della indipendenza, che fu riconoscimento della necessità del progresso politico e sociale; se vi è qualcuno di voi che si accorge ancora, vi spero che saprà riflettere alle cose da me dette e trarne le conseguenze.

Se oggi si vuol rimanere fedeli alle tradizioni della liberazione, si deve votare per gli attuali capi del Partito liberale; si deve votare contro di loro.

A voi che appartenete alle classi più povere, alle classi diseredate, operai, braccianti, artigiani, contadini lavoratori, voi che dovete difendere giorno per giorno la vostra vita, il vostro salario, il vostro lavoro, voi che dovete giorno per giorno difendere la vostra esistenza, crescenti delle imposte che vi schiacciano, voi che state cercando una via di uscita alle difficoltà che vi gravano sulle spalle, voi che siete anche voi intellettuali che rivendicate l'attacco a una tradizione di cultura avanzata e progressiva, quale si è saputa affermare nel passato nel nostro Paese, a voi tutti io dico che se volete che le cose che più vi stanno a cuore siano salve, se volete che vi sia nel Parlamento italiano, e nel popolo, organizzata da un capo di Stato, una forza capace di resistere all'offensiva dei sanfedisti e dei loro alleati, di far fronte all'avanzata dei clericali, di respingerli e di difendere gli interessi vostri, gli interessi della libertà, gli interessi della pace, gli interessi vitali del popolo italiano; se volete che questa forza vi sia e che sia sempre più forte, sempre più capace di resistenza e di azione, date il voto al Partito comunista.

GIUSEPPE BOFFA

Radio Mosca in lingua italiana

Orario delle trasmissioni in lingua italiana dal 24 maggio 1953:

7,00 - 7,30	m. 25,06, 31,75, 25,47
12,30 - 13,00	m. 25,06, 25,47
16,30 - 17,00	m. 25,06, 30,61, 25,41
21,00 - 21,30	m. 25,06, 30,61, 31,02
22,30 - 23,00	m. 40,43, 30,61, 31,95
23,00 - 24,00	42,13 30,61
24,00 - 24,30	m. 31,95 40,43 30,61
24,30 - 25,00	240 233 243 397
25,00 - 25,30	397,4
25,30 - 26,00	m. 31,95 40,43 41,41
26,00 - 26,30	256,6
26,30 - 27,00	m. 40,43 42,26 31,06
27,00 - 27,30	240 243,5 320,9
27,30 - 28,00	m. 40,43 40,65 31,95
28,00 - 28,30	31,92 240 256,6
28,30 - 29,00	106,8 243,5
29,00 - 29,30	(Concerti il lunedì giovedì, sabato)
29,30 - 30,00	m. 40,43 106,8 40,65
30,00 - 30,30	31,65 59,42

Oggi in Italia

Ore 8-8,30 (onde di m. 31,57): Notizie del mattino. Attualità. Canzoni.

Ore 12,45-13,15 (onde di m. 25,34): Notizie del mattino. Attualità.

Ore 13,15-13,30 (onde di m. 31, 42,11): Notiziario. Attualità.

Ore 17,30-18 (onde di m. 41, 49): Le notizie del giorno. Nota del giorno.

Ore 19,30-20 (onde di m. 30,88): Notiziario internazionale. Per chi conosce la campagna. La lotta per la pace nel mondo.

Ore 20,30-20,30 (onde di m. 31,40, 35,25, 41,99, 233,3, 252): Notiziario. Uomini e fatti. Attualità. Quadrante internazionale.

Ore 20,30-21 (onde di m. 233,3, 252,75, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno. Questa è la A.I. L'URSS verso il comunismo (romantico).

Ore 22,30-23 (onde di m. 233,3, 278): Gli avvenimenti del giorno. Ragguaglio della canzone. L'arte al servizio della pace. L'uomo della settimana.

Ore 23,30-24 (onde di m. 233,3, 278): Ultimo notiziario. Notiziario della pace. Attualità.

Leggenda RINASCITA

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi, Ginecologia Medica per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina, consultazioni, cure pre-post-matrimoniali.

Grand'Uff. Dr. CARLETTI
P.zza Esquilino 12 - ROMA (Stazione) Visto 8-12 e 16-18, appuntamento - Tel. 4844
6-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Dietetiche costituzionali. Visite e cure pre-matrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE GUBBIO. Specialista dermat. dott. dr. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 4844 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

STUDIO ESQUILINO VENERE SESSUALI

ATTENTIANT. L'unico studio venereologico in Italia. Cura di tutti i casi di venerea, sifilide, gonorrea, ecc. Consultazioni - Tariffa 31 (dirimpetto Roma)

Dott. PENEFF - Specialista

Dermatologo e Ginecologo. Specialista in SINDROME MENSTRUALE. Consultazioni - Tariffa 31 (dirimpetto Roma)

Dott. ALFREDO STROM VENE VARICOSE

VENERE - FLEBITE - DISTENSIONI SESSUALI. Consultazioni - Tariffa 31 (dirimpetto Roma)

CORSO UMBERTO N. 504

(Primo Piano del Palazzo) 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 5